

Codice A1604A

D.D. 6 aprile 2018, n. 123

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due prese potabili da acqua superficiale sul Rio Coda e sul Rio Rocche, ubicate nel Comune di Ponzone (AL) e gestite dalla Società A.M.A.G. S.p.A

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 6 "Alessandrino", d'intesa con il Comune di Ponzone (AL) e con la Società A.M.A.G. S.p.A. – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione e committente delle studio – con nota in data 2 marzo 2018 ha trasmesso la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti prese potabili da acqua superficiale ubicate sul Rio Coda e sul Rio Rocche, nel medesimo Comune di Ponzone:

- l'opera di presa sul Rio Coda è ricompresa nella particella n. 95 del foglio di mappa n. 56 e nella particella n. 19 del foglio di mappa n. 64, ad una quota di circa 558 metri s.l.m.;
- l'opera di presa sul Rio Rocche è ricompresa nelle particelle n. 2-3 del foglio di mappa n. 22 e nella particella n. 5 del foglio di mappa n. 21, ad una quota di circa 450 metri s.l.m..

L'opera di presa sul Rio Coda è situata circa 1,2 km ad Ovest della località *Bric Berton*, frazione del Comune di Ponzone posizionata circa 10 km a Sud del concentrico lungo la S.P. 210 e ricade in un tratto vallivo incassato, scolpito dai processi erosivi fluviali nel contesto del substrato roccioso del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, nel quale il Rio Coda rappresenta uno dei tributari del Torrente Erro, affluente in destra idrografica del Fiume Bormida.

L'opera di presa si presenta in discrete condizioni strutturali ed è costituita da una briglia sfiorante di calcestruzzo in alveo, che determina la formazione di un piccolo invaso esteso pochi metri a monte nel quale si inserisce un pozzetto di prelievo che adduce ad un adiacente vasca di prima raccolta delle acque. A valle della briglia si sviluppano opere trasversali in alveo, costituite da piccole briglie in legno, con una savanella centrale e recapito all'alveo naturale, impostato in roccia e depositi. L'opera di presa è provvista di un pozzetto in alveo avente diametro di 1 metro, situato a monte della briglia in calcestruzzo, che garantisce la formazione di un battente idrico per la presa stessa; di qui si diparte una tubazione interrata che adduce alla vasca di prima raccolta situata 15 metri a valle, in sponda destra. Un impianto di pompaggio rilancia le acque raccolte in vasca al serbatoio presente presso località *Bric Berton*. Non sono presenti opere di restituzione.

Si riportano, nel seguito, i dati di concessione della derivazione: portata massima 3,00 l/s, portata media di esercizio 1,00 l/s, volume medio annuo derivato 46.000 metri cubi.

L'opera di presa sul Rio Rocche è situata circa 1 km ad Est delle località *Chiappino* e *Basto*, frazioni del comune di Ponzone posizionate, rispettivamente, 1,5 e 2 km a Sud del concentrico e ricade in un tratto vallivo incassato, scolpito dai processi erosivi fluviali nel contesto del substrato roccioso del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, nel quale il Rio delle Rocche rappresenta uno dei tributari del Torrente Visone, affluente in sinistra idrografica del Fiume Bormida.

L'opera di presa si presenta in buone condizioni strutturali ed è costituita da una briglia sfiorante di calcestruzzo in alveo, che determina la formazione di un piccolo invaso nel tratto a monte, avente una lunghezza di circa 60 metri per una larghezza inferiore a 10 metri e un salto a valle di 3 metri.

A monte della briglia è presente una tubazione pescante che intercetta le acque dell'invaso creato dall'opera trasversale e le conferisce in una vasca di sedimentazione ed accumulo presente nel corpo della briglia stessa. L'opera di presa è provvista di una tubazione di derivazione, immersa e protetta nella sponda sinistra costituita da una fila di gabbionate, che raggiunge una stazione di pompaggio situata poche decine di metri a valle, dove termina una strada di servizio accessibile dai

pressi di località *Chiappino*; di qui si diparte una condotta lungo strada che termina in corrispondenza del serbatoio di interconnessione con la rete adduttrice principale, situato sul crinale collinare ad una quota di circa 615 metri s.l.m. presso località *Collefee*, dove è anche presente un impianto di disinfezione delle acque. Non sono presenti opere di restituzione.

Si riportano, nel seguito, i dati di concessione della derivazione: portata massima 7,00 l/s, portata media di esercizio 1,00 l/s, volume medio annuo derivato 38.000 metri cubi.

Le proposte di definizione sono state dimensionate utilizzando il criterio infrastrutturale come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R del 2006 e individuano le aree di salvaguardia con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché gli eventuali manufatti accessori al loro trattamento e trasferimento alla rete.

Per quanto riguarda la presa sul Rio Coda, tenuto conto della particolare disposizione dell'opera di captazione e del contesto idrico afferente, sono state definite separatamente:

- zona di tutela assoluta, coincidente con il manufatto di presa e l'immediato intorno, di forma rettangolare con lati di 11 e di 15,50 metri, corrispondente ad una superficie pari a 170,50 metri quadrati;
- zona di rispetto, di forma poligonale e con una superficie pari a 2.250 metri quadrati, comprendente il tratto d'alveo a monte fino al manufatto di attraversamento con guado che rende possibile l'accesso con mezzi fuoristrada per la manutenzione dell'impianto di pompaggio e dell'opera di presa.

Per quanto concerne, invece, la presa sul Rio Rocche, tenuto conto della particolare disposizione dell'opera di captazione e del contesto idrico afferente, sono state definite separatamente:

- zona di tutela assoluta, coincidente con il manufatto di presa e l'immediato intorno, di forma quadrata con lato di 10 metri, corrispondente ad una superficie pari a 100 metri quadrati;
- zona di rispetto, comprendente il perimetro del bacino idrico che si forma a monte del manufatto di presa, di forma rettangolare con lati di 83,30 e di 30 metri, corrispondente ad una superficie pari a 2.514 metri quadrati.

Le suddette aree di salvaguardia sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato G B01 – Studi idrogeologici per la determinazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili in conformità alla normativa regionale vigente regolamento 15/R dell'11.12.2006 e s.m.i. – Comune di Ponzzone (AL) – Derivazione da acque superficiali – Rio Coda – Corografia d'inquadrimento, planimetria, profili e sezioni – Pianta opera di presa e manufatti accessori – Scala 1:200”;*
- *“Elaborato G B02 – Studi idrogeologici per la determinazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili in conformità alla normativa regionale vigente regolamento 15/R dell'11.12.2006 e s.m.i. – Comune di Ponzzone (AL) – Derivazione da acque superficiali – Rio Rocche – Corografia d'inquadrimento, planimetria, profili e sezioni – Pianta opera di presa e manufatti accessori – Scala 1:200”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopra indicate ricadono totalmente nel Comune di Ponzzone (AL) che, con nota in data 20 febbraio 2018, ha rilasciato nulla osta alle perimetrazioni presentate.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est – esaminata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 22 gennaio 2018, ha considerato esaustiva la documentazione tecnica fornita dal Proponente, non ravvisando elementi ostativi alla definizione delle aree di salvaguardia delle due prese potabili da acqua superficiale sul Rio Coda e sul Rio Rocche, ritenendole adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. poiché eseguite utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale.

L'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria – Dipartimento di Prevenzione – Macroarea di Acqui Terme - Ovada - Novi – Struttura S.O.C. S.I.A.N. – valutata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 8 febbraio 2018 ha evidenziato che le acque dei corpi d'acqua superficiali Rio Coda e Rio Rocche sono da tempo utilizzate per il consumo umano; nella medesima nota, la stessa Azienda, ha espresso alcune considerazioni, osservando quanto segue.

Il Rio Coda alimenta, unitamente ad altre sorgenti, il lago artificiale denominato *Bric Berton*. Con la determinazione n. 174 del 15 aprile 2009 la Direzione Sanità della Regione Piemonte ha classificato le acque del suddetto bacino artificiale in categoria A2 – secondo quanto previsto nella Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – ovvero di acque che prima di essere distribuite nella rete acquedottistica devono subire un trattamento fisico e chimico normale e disinfezione; non esiste classificazione specifica riferita al Rio Coda essendo lo stesso ricompreso nel *Bric Berton*.

Il Rio Rocche, invece, al punto di prelievo in località Stampo del Diavolo, con D.G.R. n. 96-19419 del 26 ottobre 1992, è stato classificato come acqua superficiale destinata alla produzione di acqua potabile in categoria A1, ovvero di acque che prima di essere distribuite nella rete acquedottistica devono subire un trattamento fisico semplice e disinfezione.

Le analisi eseguite sui campioni prelevati dalle acque del lago Bric Berton e del Rio Rocche in località Stampo del Diavolo non hanno evidenziato, nel tempo, contaminazione chimica, ma unicamente lievi variazioni della facies microbica compatibili con lo stato di acqua superficiale; parimenti, le analisi effettuate sull'acqua in rete non hanno manifestato, nel tempo, particolari criticità riferibili alle prese sopra citate. Nella nota viene pertanto attestato che le acque superficiali del Rio Coda e del Rio Rocche, utilizzate per il consumo umano, sono idonee a tale uso.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 12, in data 22 marzo 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*.

Ritenuto che la peculiarità della situazione locale consente di accogliere le proposte di definizione delle aree di salvaguardia eseguite utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale.

Accertato che le due prese potabili da acqua superficiale sul Rio Coda e sul Rio Rocche, ubicate nel Comune di Ponzzone (AL) e gestite dalla Società A.M.A.G. S.p.A, sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 52/08 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 *“Alessandrino”*, in data 22 dicembre 2008.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che si provveda alla sistemazione e manutenzione delle aree di salvaguardia – zone di

tutela assoluta coincidenti con le zone di rispetto – così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere.

Vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est, in data 22 gennaio 2018;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria – Dipartimento di Prevenzione – Macroarea di Acqui Terme - Ovada - Novi – Struttura S.O.C. S.I.A.N. – in data 8 febbraio 2018 – prot. n. 0013601;

vista la nota del Comune di Ponzone (AL), in data 20 febbraio 2018 – prot n. 327/2018, con la quale ha rilasciato nulla osta alle perimetrazioni presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 6 “Alessandrino”, in data 2 marzo 2018 – prot. n. 345, di presa d'atto e di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 *"Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili"* e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 *"Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee"* e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, *"Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"* e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R recante *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica"* e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia delle due prese potabili da acqua superficiale sul Rio Coda e sul Rio Rocche, ubicate nel Comune di Ponzone (AL) e gestite dalla Società A.M.A.G. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- *“Elaborato G B01 – Studi idrogeologici per la determinazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili in conformità alla normativa regionale vigente regolamento 15/R dell’11.12.2006 e s.m.i. – Comune di Ponzone (AL) – Derivazione da acque superficiali – Rio Coda – Corografia d’inquadramento, planimetria, profili e sezioni – Pianta opera di presa e manufatti accessori – Scala 1:200”;*
 - *“Elaborato G B02 – Studi idrogeologici per la determinazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili in conformità alla normativa regionale vigente regolamento 15/R dell’11.12.2006 e s.m.i. – Comune di Ponzone (AL) – Derivazione da acque superficiali – Rio Rocche – Corografia d’inquadramento, planimetria, profili e sezioni – Pianta opera di presa e manufatti accessori – Scala 1:200”;*
- allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali planimetrie, non in scala, sono conformi alle originali depositate agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.
- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dall’articolo 4 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”* e ss.mm.ii., relativi alle zone di tutela assoluta.
- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Ponzone (AL) – A.M.A.G. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera 1) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo regolamento, nonché a garantire che le aree di salvaguardia, eseguite utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell’Allegato A dello stesso regolamento regionale siano completamente dedicate alla gestione della risorsa.
- d) A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Provincia di Alessandria per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all’Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell’ARPA.
- e) A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Alessandria per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Ponzone affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette ridefinizioni delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin